



TESI DI DOBBIACO 1985



TOBLACHER THESEN 1985

TESI DI DOBBIACO 1985

**Per un turismo diverso:
il caso del turismo di montagna**

**COLLOQUI DI DOBBIACO 1985
12. 9. - 14. 9. 1985**

Lo spazio alpino è un sistema particolarmente vulnerabile, con intense interrelazioni tra l'attività economica, il contesto sociale e culturale e l'ambiente naturale.

Vogliamo impegnarci a favore di un turismo che tenga conto di questi rapporti, un turismo che, a lungo termine

- comporti il massimo vantaggio per tutte le parti coinvolte, la popolazione locale, le imprese turistiche ed i turisti stessi,
- evitando, allo stesso tempo, insostenibili svantaggi per l'ambiente naturale.

Questo obiettivo oggi non è più irraggiungibile.

Tesi 1

L'attuale crisi ecologica, economica e sociale offre l'occasione per un vasto ripensamento ed apre la via a nuove prospettive.

Tesi 2

Il turismo può dare un contributo fondamentale all'obiettivo di assicurare la sopravvivenza a lungo termine delle regioni montane come ambiente di vita, di lavoro e di svago. Esse tuttavia corrono il rischio di non sopravvivere anche con il turismo, quando il turismo tende a distruggere la propria base, ovvero il paesaggio e la cultura locale.

Tesi 3

La necessità di oggi è: porre dei limiti e soprattutto accettare dei limiti. Ciò può avvenire attraverso rinunce, raccomandazioni, divieti, stimoli, ma soprattutto favorendo una coscienza diversa. È necessario anche individuare in tempo i luoghi ove il turismo deve venire escluso del tutto.

Tesi 4

Ogni sviluppo turistico deve adeguarsi in modo coerente alle peculiarità ambientali e culturali della regione. Il turista deve adattarsi a queste peculiarità e non viceversa. L'offerta turistica deve pertanto presentare un profilo locale inconfondibile, da mettere in rilievo anche nella pubblicità turistica. Basta quindi con l'offerta livellante, da proporre è un'offerta più differenziata.

Tesi 5

Gli svariati interessi collegati con lo sviluppo turistico vanno coordinati nel quadro di precise priorità di obiettivi concordati. In ogni caso vanno anteposti gli interessi della popolazione locale agli interessi dei non residenti. In questo contesto sono da prendere in particolare considerazione le esigenze di un'agricoltura rivolta al mantenimento del paesaggio culturale.

Tesi 6

I progetti turistici vanno integrati in piani generali da elaborarsi sin dall'inizio con la partecipazione di tutti gli interessati. Questa partecipazione va favorita con misure appropriate.

Tesi 7

L'evoluzione del contesto socio-economico non lascia prevedere un ulteriore sviluppo della domanda turistica secondo gli schemi attuali. Un ulteriore incremento quantitativo della capacità turistica non è pertanto esente da rischi anche sotto il profilo puramente economico. La velocità di sviluppo va ridotta.

Tesi 8

Ecologia è allo stesso tempo economia di lungo termine. Ciò vale per un futuro nel futuro anche e soprattutto nel campo del turismo.

Tesi 9

Il turismo deve dare vita ad esperienze percettive e sensoriali in senso lato. La bellezza deve diventare una dimensione importante. Questi valori vanno conservati e coltivati. Va migliorata la qualità estetica dell'architettura.

Tesi 10

Una futura politica del turismo deve mirare a favorire una collaborazione tra città e campagna, tra turista e luoghi ricettivi e ciò in base al principio di una equa ripartizione dei costi e dei benefici. Il pericolo di condizionamenti esterni sia a livello politico che economico va sempre tenuto presente e combattuto.

Tesi 11

Il tempo del turismo rappresenta per molti il tempo della maggiore libertà. Qui sta l'occasione di praticare autodeterminazione, comprensione reciproca e solidarietà, anche con la natura, e di sperimentare nuove forme di vita. Il turismo può pertanto esercitare impulsi positivi anche per una migliore vita quotidiana.

Il turismo è stato creato per l'uomo e non l'uomo per il turismo.

TOBLACHER THESEN 1985

**»Für einen anderen Tourismus:
am Beispiel des Bergtourismus«**

**TOBLACHER GESPRÄCHE 1985
12. 9. - 14. 9. 1985**

Der alpine Raum ist ein sehr verletzliches System. Es bestehen intensive Wechselwirkungen zwischen seiner Wirtschaft, seinem sozialen Gefüge, seiner Kultur und der natürlichen Umwelt.

Wir wollen uns für einen Tourismus einsetzen, der diese Vernetzungen berücksichtigt, einen Tourismus der langfristig

- einen größtmöglichen Nutzen für alle Beteiligten schafft: die Ortsansässigen, die Tourismusunternehmungen und die Gäste
- und gleichzeitig untragbare ökologische Nachteile vermeidet.

Diese Aufgabe ist heute nicht mehr unlösbar.

These 1

Die gegenwärtigen Umwelt-, Wirtschafts- und sozialen Krisen geben Anlaß zu einem Umdenken und öffnen die Chance zu neuen Perspektiven.

These 2

Zum Ziel der langfristigen Sicherung des Berggebietes als Lebens-, Wirtschafts- und Erholungsraum kann der Tourismus wesentlich beitragen. Es besteht aber die Gefahr, daß dieses Ziel auch mit Tourismus nicht erreicht wird, dann nämlich, wenn der Tourismus seine eigenen Grundlagen - die Landschaft und die kulturelle Eigenart - zerstört.

These 3

Es gilt heute, Grenzen zu setzen und vor allem Grenzen zu akzeptieren. Dies kann über Unterlassungen, Gebote, Verbote, Anreize und besonders über die Bildung eines neuen Bewußtseins geschehen. Es gilt auch, rechtzeitig zu erkennen, wo Tourismus überhaupt ausgeschlossen bleiben soll.

These 4

Jede Tourismusentwicklung soll konsequent auf die natürliche und kulturelle Eigenart einer Region ausgerichtet werden. Der Tourist soll sich dieser Eigenart anpassen und nicht umgekehrt. Das touristische Angebot soll ein unverkennbares lokales Profil erhalten, daß auch in der Tourismuswerbung entsprechend zum Ausdruck zu bringen ist. Weg vom gleichmacherischen Einheitsangebot, Mut zu mehr Differenzierung.

These 5

Hinter jeder Tourismusentwicklung stehen vielfältige Interessen. Sie müssen nach einer vereinbarten Priorität der Ziele ausgerichtet werden: In jedem Falle sind die Interessen der Ortsansässigen vor die Interessen der Auswärtigen zu stellen. Dabei sind die Ansprüche einer die Kulturlandschaft erhaltenden Landwirtschaft von besonderer Bedeutung.

These 6

Tourismusprojekte müssen Teil eines Gesamtkonzeptes sein, das von Anfang an unter Mitbeteiligung aller Betroffenen zu erarbeiten ist. Diese Mitbeteiligung ist durch geeignete Maßnahmen zu fördern.

These 7

Alle voraussehbaren sozio-ökonomischen Rahmenbedingungen lassen eine weitere Ausdehnung der touristischen Nachfrage nach bisherigem Muster nicht erwarten. Aus diesen Gründen ist ein weiterer quantitativer Ausbau der touristischen Kapazität mit ökonomischem Risiko behaftet. Die Entwicklungsgeschwindigkeit ist zu reduzieren.

These 8

Ökologie ist Langzeitökonomie. Das ist die Maxime für eine Zukunft mit Zukunft vor allem auch im Tourismus.

These 9

Tourismus muß den Zugang zum sinnlichen Erlebnis und zur Schönheit eröffnen. Die entsprechenden Werte sind bewußt zu erhalten und zu kultivieren. Es sind auch Anstrengungen zur Verschönerung der gebauten Umwelt zu unternehmen.

These 10

Zukünftige Tourismuspolitik muß zu einer neuen Zusammenarbeit von Stadt und Land, von Reisenden und Bereisten führen, die auf den Prinzipien einer gerechten Verteilung von Kosten und Nutzen beruht. Der Gefahr politischer und ökonomischer Fremdbestimmung muß stetig entgegengetreten werden.

These 11

Tourismus ist für viele die Zeit der größten Freiheit. Darin liegt die Chance, Selbstbestimmung, gegenseitiges Verständnis und Solidarität, auch mit der Natur, einzüben und Formen eines anderen Lebens zu erproben. Tourismus als Impulsgeber für einen besseren Alltag.

Tourismus ist für den Menschen geschaffen und nicht der Mensch für den Tourismus.